Anno II.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Venerdì 6 Luglio 1877

N. 160

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. — 25
Per tre volte . . . . . — 20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Se in più d'una occasione non avessimo ...sto dell'azione e dei fatti che la passata ...ione parlamentare lasciava, quando si è ...lta, forse, di fronte ai vivi attacchi dei ...li essa è fatta segno, ci correrebbe l'ob...o di difenderla un tantino, così contro le ...gerazione di quelli che contavano di re...e, in sei mesi, rinnovata la faccia della ...a, come, e più ancora, contro le astiose ...nuazioni dei caduti, i quali, affettando ...nio di riforma osano deplorare, essi! che progresseria non abbia saputo progredire molto, e per davvero.

Ma poichè, quando abbiamo risposto, come ...glio sapevamo, all'articolo col quale la ...zione intendeva dimostrare che il Pro...mma ministeriale non era stato applicato ...nessuna delle sue parti, questa difesa ...bbiamo assunta, ed abbiamo dimostrato ... se non s'era fatto quanto si doveva e, ...se, si poteva, s'era pur fatto molto, e ...ratutto meglio che gli antecessori, ci cre...mo dispensati dal farlo adesso.

E ci sembra miglior consiglio guardare ...l'istante a qualcuna delle riforme che, ...la prossima sessione, saranno assoggettate ...giudizio della maggioranza parlamentare. ...emo ingenui forse, ed anzi certo, secondo ...pinione dei nostri buoni moderati, ma ...che a costo di guadagnarci questa reputa...ne, noi abbiamo il coraggio di sperar ...lto da questo secondo esperimento del ...rlamentum indoctum.

Bisognerebbe essere ben poco onesti per ...a riconoscere che causa principale dello ...rso frutto dato dal lavoro parlamentare ...la passata sessione, è stato il fatto che la ...ggioranza progressista era in gran parte ...va alle lotte parlamentari ed ai cimenti ...la politica, e che sei mesi, — che tale è ...ta la durata della sessione, — erano ap...nto sufficienti a riconoscersi, ad affiatarsi, ...accordarsi, ma niente, o poco, più che questo.

Sappiamo perfettamente che di questo fatto ...cisamente i moderati han fatto carico agli ...ttori, e li hanno svillaneggiati in tutti i ...i perchè, lasciati i genî sul lastrico, ave...no pensato di levar agli onori della tribuna, ...la rappresentanza, i novellini, gl'inesperti. Ma — a cose nuove, uomini nuovi, — ...e una vecchia sentenza, ed erano preci...mente, e per merito dei moderati, cose ...ove che il paese voleva, ed anzi doveva ...re, pena il rovinare nel famoso precipizio, ...quale, secondo Sella, i moderati lo anda...no trascinando.

Ora noi, come non abbiamo affermato mai, non affermiamo adesso che le cose nuove che voleva, il paese abbia potuto ottenerle tutte; ma diamo tempo al tempo, ed aspettiamo di giudicare i novellini all'opera seriamente intrapresa. Adesso i deputati si conoscono tra loro, sanno cose possono concordemente volere, sanno quale è la via certa che devono tener uniti, e la ricostituzione della maggioranza, sotto la guida di Benedetto Cairoli, lo dimostra all'evidenza. Saremo ingenui, ripetiamo, ma ce ne ripromettiamo molto bene.

Lo spazio non ci permette di occuparci adesso di tutti i progetti pronti od allo studio, che verranno presentati alla Camera, appena aperta la nuova sessione. È però nostro proposito di esaminarli colla maggior cura possibile, e lo andremo facendo man mano che ne avremo notizia. Uno tra i principali p. e. è certo quello che riguarda le modificazioni alla legge sulle associazioni di mutuo soccorso.

Non solo è ragionevole che la parte progressista favorisca il libero svolgimento delle associazioni di mutuo soccorso, ma è giusto anzi e doveroso, perchè deve essere parte integrante nel nostro programma l'idea di favorire, in quanto sia possibile, lo sviluppo, e la prosperità della classe lavoratrice. Ora il Codice di commercio nostro ha così poche e vaghe disposizioni, in materia, che si può dire che un'esistenza giuridica manca a questi consorzi.

Ne viene che esse non possono acquistare, e contrattare e compiere legalmente tutti quegli atti che la legge non concede agli enti, che sono muniti della personalità giuridica. Una società di mutuo soccorso, p. e., non ha veste a stare in giudizio per esigere un legato che un testatore disponga a suo vantaggio. Di qui la necessità di proporre una legge, per la quale, a queste utilissime associazioni, venga riconosciuta la qualità di enti morali; e la Commissione incaricata dello studio sulle condizioni delle società di mutuo soccorso ha, d'accordo col ministero, deciso di proporre che, date certe condizioni, le società di mutuo soccorso possano chiedere questo riconoscimento.

Un'altro difetto della legge esistente, al quale riparerebbe la legge proposta, è quello della sproporzione sensibilissima fra il contributo meschino che viene imposto ai soci, ed i benefici e le pensioni che vengono promessi negli statuti. La nuova legge si propone adunque di ammettere bensì codesti consorzi a stabilire i vari scopi della mutualità, ma intende nel tempo stesso a garantire, con speciali discipline, la stabilità d'una proporzione razionale tra i contributi ed i sussidi. Altre disposizioni sono anche proposte all'intento di sempre meglio favorire lo sviluppo e la prosperità delle classi più benemerite della società, le classi operaie. Ma purtroppo, lo spazio non ci ha conceduto di estenderci quanto bisognava nella illustrazione delle due proposte, alle quali abbiamo accennato.

Ma non vogliamo ommettere di riferire quella parte del progetto di legge che riguarda le concessioni che spetterebbero di diritto alle società di mutuo soccorso, riconosciute: I.° Esenzione delle tasse di bollo e registro per tutti i certificati, atti di notorietà o d'altra specie di cui debbono valersi i soci in questa qualità, e per tutti gli atti riflettenti i rapporti fra soci e Società. II.° Franchigia postale per le corrispondenze fra la società e la Commissione centrale. III.° Inserzione a spese del Ministero nella Gazzetta Ufficiale ecc., degli avvisi dei riconoscimenti accordati. IV.° Esenzione da qualsiasi pegno o sequestro dei sussidi dovuti, dalla società ai soci, od alle loro famiglie. V.° Esenzione dalla tassa di bollo e registro di tutti gli atti delle società intesi ad ottenere il riconoscimento, — ecc.

Pel primo progetto da sottoporsi al giudizio del Parlamento nella nuova sessione, ci par di non aver cominciato male, e che un tantino di progresso ci sia per davvero. Se poi consideriamo la riforma proposta, in confronto ai rapporti che esistevano tra i ministeri cessati, e le istituzioni operaie, allora la riforma diventa rivoluzione decisa.

Ieri l'altro **Garibaldi** compì il suo 70° anno d'età. Egli nacque infatti a Nizza il 4 luglio 1807.

Si dice che il ministro dell'interno ha richiamato tutta l'attenzione dei prefetti, in una circolare, più o meno riservata, diramata loro nei giorni scorsi, sulla partecipazione del partito clericale alle **elezioni amministrative**. In questa circolare il ministro, dopo avere affermato che le elezioni debbono essere la libera espressione del suffragio popolare e le autorità non debbono ingerirsene per vincolare tale libertà, raccomanda ai prefetti di esercitare la loro legittima influenza; solo per raccomandare al partito liberale di unirsi di non sperdere le forze in divisioni pericolose, e di combattere concorde e compatto sotto la stessa bandiera.

Il ministro ha inoltre ingiunto ai capi delle provincie di ordinare, ad elezioni compiute, una specie d'inchiesta generale sulle condizioni dei vari Consigli comunali, piccoli e grandi, dal punto di vista della prevalenza numerica dei diversi partiti nel loro seno.

Nelle **elezioni amministrative di Ravennna**, su 40 consiglieri che dovevansi eleggere, 24 riuscirono di parte moderata-clericale 13 di parte progressista e 3 clericali intransigenti.

Il Diritto dice che la vittoria dei moderati è dovuta interamente all'intervento del clero che questa volta nella campagna si è mostrato principale strumento del partito moderato.

Per l'applicazione della legge 13 settembre 1876 ai contratti relativi alle azioni nominative delle **Società anonime**, il ministero del commercio publicherà quanto prima una circolare, colla quale farà note alle Società anzidette che il ministero delle finanze ha determinato d'interpretare la legge surriferita nel senso che i contratti relativi alle azioni nominative delle Società anonime debbano essere accertati mediante i libretti bollati di cui fa parola l'art. 3 della legge medesima.

La Capitale si fa eco di una voce, secondo la quale, in un breve colloquio fra l'ambasciatore di Germania e il ministero **Melegari**, si sarebbe discusse intorno al contegno da tenere verso la Francia. Pare che una linea di condotta comune sia stata adottata e che l'on. Melegari sia rinvenuto dagli entusiasmi per i ministri francesi, — entusiasmi che gli meritarono tante e così giuste censure.

Se non siamo male informati — scrive la Nazione — la Tesoreria comunale di **Firenze** ha ricevuto dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, la somma di un milione e 200,000 lire, in seguito ai provvedimenti presi dal Governo per facilitare al Municipio il modo di supplire al disavanzo del corrente anno, ed in conto di quelle maggiori somme che potranno eventualmente occorrere.

Genova, 2. Ieri colla partenza del Batavia s'inaugurò la nuova **linea per Singapore** affidata alla **Società R. Rubattino** e C.

Il Batavia ha imbarcato 3,400 circa colli di merci diverse, cioè Tessuti, Vermout, Olio Vino, Coralli, oltre a due grosse partite di marmi in tonnellate 250

Altre mercanzie deve imbarcare oggi a Livorno.

Per un primo viaggio pare che non ci sia male.

ESTERO

Il discorso di Mac-Mahon alle truppe, pronunciato nell'occasione della rivista passata a Longchamps, è — abbiamo detto ieri, — una degna illustrazione agli arbitri del potere personale. Mai forse una sfida più formale fu gettata in faccia ad un popolo che sembrava libero, da un così degno rappresentante della forza bruta, che aspira alla restaurazione d'una o d'altra tirannide. Ha ragione Paul de Cassagnac. Guai ai francesi se essi ardiranno pensare di voler esser liberi. Il soldato che si proclama onorato d'aver massacrato i propri fratelli nei tristi giorni della Comune, non è uso a certe sottigliezze da legulejo.

Il diritto dei popoli alla libertà, alla padronanza di se stessi, egli non lo comprende, o peggio, non lo vuol comprendere, ed alla vigilia, quasi, del giorno nel quale questo popolo sta per deporre nell'urna la dichiarazione della propria volontà, ecco che il generale di Napoleone III si presenta all'esercito, e lo invita ad appoggiarlo nella sua missione, che egli compirà ad ogni costo, e gli dichiara che conta su esso per difendere gl'interessi affidati alla sua tutela.

Difenderli contro chi? La Francia è sorpresa, irritata forse, ma tranquilla. Di fronte ad un aggressione tra le più violenti che la storia ricordi, il partito repubblicano, che ieri ancora rappresentava evidentemente la maggioranza della nazione, si mantiene in una calma solenne tanto che irrita, stupisce e spaventa gli stessi suoi avversari. I manifesti delle sinistre della Camera e del Senato, i discorsi di Gambetta, non chiamano alle barricate i cittadini, ma li chiamano invece alle urne, li chiamano a fare nella forma la più sacra, la più legale, atto di sovranità.

Ma che importa di questo all'avventuriero che può credere di aver lavata l'onta di Sedan nel sangue dei propri fratelli? Non è la sua sovranità, quella del popolo, nè la sovranità di quelli ai quali egli intende servire. La sua missione non è quella di rispettarla od obbedirle, nè gl'interessi affidati alla sua tutela sono quelli che il popolo dichiara propri. — Dopo il discorso di Mac-Mahon, al corpo d'armata di Parigi, è ben difficile, difatto, aver il menomo dubbio sulle sue intenzioni.

Egli, ed i suoi complici, dubitano ancora troppo dell'esito della propria impresa. Se acconsentono a lasciare che la volontà popolare si manifesti alle urne, non lo fanno certo perchè sieno teneri di questo diritto, ma solo piegando il capo dinanzi alla necessità di esperimentare le proprie forze e quelle degli avversari. Che se questo esperimento dovesse riuscire, come speriamo, a condanna della sua aggressione, allora la questione sarebbe decisa. L'appello diretto alle truppe l'altro ieri vale per allora, ed in quel giorno egli lo ripeterebbe nella identica forma, per tentar di compire l'opera propria, il colpo di Stato proditoriamente iniziato nel 16 maggio.

Ma l'esercito? ecco il quesito. Si lascerà esso trascinare, ancora una volta, a levar sugli scudi un fantoccio coronato qualunque, od un qualunque adulto che abbia una corona in capo ed uno scettro tra le mani, per imporlo, o tentare almeno d'imporlo, ad un popolo che ha mostrato di voler esser libero? Chi oserebbe rispondere a questo quesito? Non noi che, nella storia generale, ed in quella di Francia in particolare, abbiamo visto gli eserciti farsi sempre strumenti della volontà personale, contro la sovranità popolare.

Ma se l'esercito risponderà plaudendo all'appello di Mac Mahon, allora la guerra civile scoppierà. E non sarà colpa, come i moderati d'ogni luogo hanno cantato e ricantato sempre, degli anarchici dei bassi fondi, ma degli eterni anarchici che da secoli e ...

Appendice del NUOVO FRIULI 3

TACERE IN VITA
E
PERDONARE IN MORTE

Novella Spagnuola

III.
Un delitto.

« Voi dovete giudicare quanto fu orribile ...l'assassinio da questo fatto, che, la sola ...a che si avesse potuto sospettarlo autore, ...pì siffattamente il povero servo — il ...ale era un onesto giovane — che divenne ...zo, e dalla prigione passò al manicomio. ...serva ebbe a patire talmente nella riputa...ione, per essere stata arrestata ed impli...a in quel misterioso affare, che non le ...più possibile di trovare una casa ove ...llocarsi, e il suo promesso sposo l'abban...nò, ond'ella, vedendosi colta dall'igno...nia o dalla miseria, si diede al malfare, ...la finì miseramente nel vizio.

« La città era commossa, tanto più che ...giustizia non riescì a scoprir nulla, e non ...colse nemmeno alcun sospetto che la ...chiarasse alcun poco in quelle tenebre ...fonde.

« Allorquando il mistero va congiunto al gigantisce come la paura nell'oscurità della notte.

« La coscienza pubblica, indignata, ad alta voce chiedeva giustizia, ed i giudici, colla mannaja levata, non sapevano chi colpire — poichè, ve lo ripeto, non si seppe nulla nè allora nè poi, — e io credo che non lo si saprà mai.

— E del comandante e della sua famiglia, che n'è avvenuto? — domandò lo straniero vivamente commosso pel racconto che aveva sentito, e pensando a quella casa che dapprima eragli sembrata una innocente colpita da un'ingiustizia, ed ora gli appariva un antro lugubre e misterioso.

— Voi sapete — rispose la signora sorridendo — che gli stranieri rimproverano a noi spagnuole di procedere sempre leggermente, di cedere al primo impulso, di non saper osservare quelle norme compassate e severe, spesso dettate da una delicata convenienza, e spesso da un freddo egoismo. Le spagnuole, franche ed ardenti di cuore, non riflettono quando questo le trascina. Se per ciò esse hanno la riputazione di essere coraggiose, generose e facili a commoversi, bisogna pure, d'altra parte, convenire che sono spesso inconseguenti. Ciò si chiama avere i difetti delle proprie qualità, come dicono i francesi. Per questo, non appena la giustizia erasi allontanata da quella casa funesta — io mi affrettai a portare aiuto e

« Oh, io non dimenticherò mai, mai si cancellerà dalla mia anima il terribile spettacolo che si offrì ai miei occhi. L'impressione che ne provai fu tale che costò la vita all'ultimo figlio che Dio mi destinava! — Non si vedeva il cadavere, che era ancora nella camera, ma lo si sentiva, lo si indovinava: l'aria odorava di sangue. L'acqua ch'empiva la vasca della fontana era rimasta tinta in rosso, come se al getto, che la rinnovava continuamente, avesse ripugnato di mescolarvisi; oppure come se una goccia di sangue innocente fosse bastata a turbarla per sempre, nella stessa guisa che il delitto macchia indelebilmente la coscienza.

« La mia povera amica, che amava tanto sua madre, si contorceva nelle convulsioni. Vedendomi, potè gridare, piangere, sfogare la piena del suo dolore, e provare un po' di sollievo e di refrigerio. Suo marito era disfatto; sembrava che lo spavento gli avesse arrestato la circolazione nelle vene, tanto era livido, immobile, atterrito.

« Io condussi meco quella sventurata donna.

« Poco tempo dopo, avendo suo marito ottenuto un traslocamento, se ne andarono in una provincia lontana, perchè riusciva loro impossibile di abitare il paese ove li aveva colpiti una così orrenda catastrofe.

— Ma per qual motivo fu commesso quell'assassinio? — chiese lo straniero. stessa mattina, a quanto assicura sua figlia, ella aveva ricevuto, coll'intromissione di un notaio, una somma considerevole. I sospetti caddero sul notaio, e, qualunque nulla venisse a provare la sua colpabilità, pure il disgraziato perdette in poco tempo, assieme alla riputazione, tutte le sue clientele.

— E avete avuto in appresso notizie dei vostri poveri vicini?

— Qualche volta nei primi tempi; poi li ho perduti affatto di vista. Ho saputo che si sono trovati benissimo nel paese dove s'erano ritirati. Il marito ha lasciato il servizio militare, e s'è dato a varie intraprese che gli sono riescite egregiamente. Oggi è uno degli uomini più considerati di quel paese, una notabilità, secondo l'espressione moderna. È stato alcade, deputato provinciale, e non so che cosa ancora nella serie delle grandezze costituzionali. Quanto alla mia amica, essa ha continuato a vivere felice nella sua esistenza ritirata e tranquilla.

— Di modo che — disse lo straniero sorridendo amaramente — la casa ha conservato l'impressione che s'è cancellata nei cuori.

— La casa ha conservato l'impressione del delitto; nei cuori s'è cancellata l'impressione del dolore. Il dolore non può essere eterno. Ogni giorno il nuovo sole che sorge fa dimenticare quello che tramontò la sera sguardo da quello che reclina il capo appassito. L'avvenire assorbe il presente, e la sua ardente eccitazione indebolisce le impressioni, come i raggi del sole fanno illanguidire la vivacità dei colori. Non accusate l'obblio, questo balsamo, questa panacea, questo dolce elisire di vita che Iddio largisce alle creature, come alle piante la rugiada refrigerante. Senza l'obblio che diverremmo noi?

— Io non so — riprese lo straniero — se lo debba qualificare ciò che voi mi dite per della filosofia sublime, oppure applicargli questa volgare divisa: Che me ne importa!

— Nè così alto, nè così basso: È una verità semplice e pratica; una di quelle numerose disposizioni della natura contro le quali invanamente si ribella l'orgoglio umano. — Ma ditemi, dunque, volete abitare la casa? Io sarei felicissima che la presenza di una buona ed amabile famiglia riuscisse a fugare le ombre da quella funesta dimora, nello stesso modo che il sorriso dell'aurora scaccia le tristezze della notte.

— Grazie, signora: Io non andrò ad abitarla! Il carattere positivo di questo secolo, di cui pur mi vanto figlio, non è riescito a cancellare dal mio spirito certe impressioni. Quella casa è rimasta depositaria di un orribile mistero, e la gente dabbene deve fuggirla e lasciarla col suo segreto.

secoli sconvolgono il mondo, al servizio delle dinastie. Noi rispettiamo troppo la Francia; essa si è imposta troppo alla nostra ammirazione, dopo Sedan, perchè vogliamo credere che possa tollerare ancora che un Chambord, od un qualunque Buonaparte diventi arbitro dei suoi destini.

Ed ora, da Mac Mahon al papa, che andando dall'uno all'altro non si invade certo il campo della politica interna, nè si corre rischio di entrare in un diverso ordine di aspirazioni e di idee. Lo *straniero* che regna e *governa in quello Stato estero* che la sapienza ed il patriottismo dei moderati, ha costituito nel Vaticano, vale a dire in Italia, ed anzi in Roma, capitale d'Italia, è gravemente ammalato, almeno a quanto ce ne vengono dicendo i giornali.

Pare decisamente che i suoi giorni sieno contati, e che i S. Padri del conclave abbiano già pensato al candidato per la successione alla cattedra di S. Pietro, ed al dominio temporale del Vaticano. Si dice con molta insistenza da qualche tempo che i gesuiti abbiano da un bel pezza fissata la loro scelta, e che da quei bravi operai che sono, abbiano spianata così bene la via al candidato della loro idea; che il conclave mentre crede e crederà d'aver scelto di propria volontà il nuovo papa, lo avrà invece bene e meglio dalle mani dei santi *figli di Loiola*.

Basterebbe questo per far intendere che nemmeno col nuovo papa, i moderati, se le sorti del paese avessero a tornare nelle loro mani, potrebbero sperare che l'ideale di conciliazione, al quale hanno sacrificate tanto vigliacche concessioni, divenisse realtà. Il *vescovo di Verona, Cardinale Canossa*, creatura dei gesuiti, e papa per essi, continuerebbe ad insegnare ai sedicenti moderati che dogma e progresso non possono conciliarsi, perchè non possono transigere, conceder nulla l'uno all'altro.

Poco possiamo dir oggi della questione d'Oriente, causa la *mancanza di notizie*, e peggio ancora l'assoluta contraddizione che regna tra le poche che abbiamo ricevute. La più importante, a modo nostro di vedere, è quella che annuncia il passaggio del Danubio operato dai Rumeni a Cetate, borgo rumeno situato a poca distanza dal Danubio, tra Kalafat ed il confine Serbo. Solo chi si fa valere è tenuto in conto, e noi siamo lieti di vedere i Rumeni combatter essi per la propria causa, e speriamo che i serbi si decidano a seguire il nobile ed utile esempio. Ma, purtroppo, il discorso di Milano alla Scupcina ci dà poco a sperare di quel paese, che aspetta pazientemente, « fiduciosamente, i frutti del sangue versato, » e non pensa che finchè v'è un villaggio slavo che gema sotto la dominazione turca, alla Serbia, *nel proprio interesse e pel proprio dovere*, prima che alla Russia, spetta il tentarne la liberazione.

Sulle operazioni che hanno seguito il passaggio del Danubio a Semnitza, non sappiamo nulla che abbia aria di positivo. Tutti quasi i giornali, se non dichiarano *impossibile, sono concordi nel dubitare che i russi*, specialmente dopo aver fatto fiasco, a quanto si dice, nel tentativo di passaggio a Nikopol, abbiano potuto spingersi fino a Trnowa, e più ancora che abbiano potuto impadronirsene. Ne abbiamo dette le ragioni nella nostra rassegna d'ieri, e sono quelle stesse alle quali *i giornali ultimi giunti s'appoggiano* per dubitare.

I Turchi procedono con vantaggio nella loro vigorosa offensiva in Asia, ma la notizia portataci dal telegrafo, in data Costantinopoli 4, della liberazione di Kars deve tenersi in conto di pura e semplice fola.

Gli agenti buonapartisti, che si erano rivolti al **Vaticano** per conoscere se ne avrebbero avuto l'appoggio nelle prossime elezioni francesi, hanno avuto una risposta evasiva.

La Santa Sede ha esaminato la situazione in Francia, e dopo maturo esame ha risoluto di non prendere parte decisiva piuttosto per l'uno che per l'altro partito nelle prossime lotte, ma di rivolgere tutta l'attenzione a far eleggere dei deputati devoti al Clero.

Il **Papa** *continua ad essere malato*. Gli fu tentata un'operazione alle gambe, essendo egli ridotto alla impotenza, di più stare in piedi.

Telegrafano da **Vienna** al *Times*:

La coincidenza del ritorno a Berlino del Principe Bismarck, e di Lord Russel, ha dato luogo a nuove supposizioni d'un intervento, per parte della Germania nella questione d'Oriente.

Il *Fremdenblatt* deplora che nel manifesto dello **Czar** ai **bulgari** non sia accentuato il carattere transitorio della dominazione in quella provincia.

Pare che gli ultimi avvenimenti in **Turchia** abbiano dato una scossa al governo. formazione d'un esercito di risorva, composto di tutti gli elementi che sarà possibile raccogliere a qualunque prezzo. A questo scopo dirigono tutti i loro sforzi Mahmoud pascià, Danei pascià e Kadif pascià, quest'ultimo dotato d'una intelligenza e d'una energia poco comuni nei mussulmani, sicchè in lui sopratutto si ha molta fiducia pel successo.

Un telegramma *diretto al Moniteur* asserisce che la flotta inglese diretta a **Besika** si rivolgerebbe a **Costantinopoli**.

Il *Moniteur* annunzia, che il ministero ha stabilito di fare le **elezioni** nella seconda quindicina di settembre, e che nel frattempo, le liste dei candidati ufficiali sono in preparazione.

Gli uffici del Senato si sono riuniti.

Il comitato giudiziario costituito dalle sinistre del **Senato** e della **Camera**, si è adunato in casa di Arago. Il comitato è composto di dieci senatori dodici ex-deputati e quattordici avvocati di gran grido.

Si *afferma che* **Grevy** *dirigerà* una circolare agli elettori esortandoli a voler portare di nuovo i loro voti sui 363 deputati che votarono l'ordine del giorno di biasimo contro il ministero Broglie.

Il grosso dell'**esercito rumeno** passerà il Danubio presso Gruja.

Si attende un combattimento presso Florentin. La partenza del principe Carlo per l'esercito è differita a causa di nuove disposizioni.

DA BAJAZID AD ERZERUM

La via delle Carovane. (*)

La via delle Carovane conduce da Bajazid direttamente verso Diadin. Su tutto questo tratto non s'incontra nemmeno un villaggio, non un casolare e ben di rado qualche anima viva. La è un prolungato deserto che desta in cuore sentimenti di tristezza, per la quale nessuno osa passare solo, anche se fosse bene armato. Solamente colla scorta di Curdi armati si è in certo modo sicuri, essendochè i masnadieri sono Curdi del pari. E siccome fra questa tribù regna la vendetta del sangue, del quale temono anche gli assassini, *questi non si mettono sì facilmente* in lotta contro altri Curdi. Ognuno può fidarsi d'una buona scorta di Curdi, purchè non abbia la scorta stessa un ordine segreto dal pascià, dal Bey o dal Chan, d'assassinare il viaggiatore che accompagna. Ciò avvenne all'infelice archeologo Schulz, il quale fu massacrato dalla stessa scorta per ordine del famigerato capo Norlleh-Beg, perchè sospettava che quello scienziato portasse seco molte ricchezze. Degno d'essere visitato è su questa via l'estinto vulcano di Janturlu, un cono altissimo coperto di eterno neve; un altro cono, più basso e piatto mostra la profondità d'un cratere; è alto 10,000 piedi; la sua lava è perfettamente nera, la pietra durissima. Diadin è un luogo di gran miseria, *piccolo assai, però non senza importanza per* la sua posizione geografica sulla strada commerciale nella vicinanza del confine turco-persiano. Anche a Diadin si trova una piccola fortezza, la quale deve essere stato in passato un considerevole edifizio, ora però in completa rovina. Anche questi lavori di fortificazione vengono ascritti ai Genovesi. Questo luogo è il più melanconico nido dei Curdi su tutta la via. Le sue case sono per la massima parte distrutte. Diadin, non ha ora altra importanza che per essere una stazione invernale, ove le carovane possono rinnovare le loro provvigioni. Nei dintorni di Diadin, sopra i verdi colli dell'Aladagh s'annidarono i Curdi detti Haidoranli. Per le scese di quei colli scorrono limpidi ruscelli *che si gettano nel Murad o nell'Eufrate*. Da Diadin si passa per la valle del Murad in vicinanza del grande monte Ararat, che si presenta ivi al viaggiatore in tutta la sua *maestà*, alzandosi gigantesco sopra la lunga catena dell'Ogri-Dagh. La corazza di neve incomincia nell'estate all'altezza di appena 7,000 piedi, e sino alla regione di 10,000 piedi quella bianca veste è spesso interrotta da neri dirupi, e più alto principia il più splendido colore bianco del mantello di cui è ricoperto il monte; aspetto veramente magico, sorprendente.

Il piccolo Ararat, alto 12,000 piedi, è ora affatto libero di neve.

La prossima stazione è Utsch-Kilissa (tradotto in italiano *Tre Chiese*), colla rinomata chiesa del convento armeno. Secondo la credenza degli Armeni, trovansi in questa chiesa sepolte le ossa di S. Giovanni Battista. Questo convento è il più rinomato e festeggiato *luogo di pellegrinaggio di tutta l'Asia*, e quelli che lo visitano vengono dovunque tenuti in grande onore. Quivi ha sede un vescovo, ed i frati che abitano quel chiostro sono chiamati Kara-basch (teste nere), dal loro cappuccio nero, ma tutti questi curati d'anima sono al pari di tutto il clero armeno favolosamente ignoranti, stupidi, avidi, immorali, ed immensamente ipocriti verso i viaggiatori, e nel tempo stesso altrettanto orgogliosi, crudeli, imperiosi ed alteri verso le loro pecorelle.

S'arriva a quel convento sopra un solido ponte di pietra costruito sopra il rapido fiume Murad-sciai. Il convento è situato a piedi del monte Nepal, esso è misero anzichenò, e paga al pascià un annuo tributo di 4000 piastre. La chiesa però non è — per quei miseri luoghi — priva di un qualche interesse per la sua costruzione.

Essa consiste d'una nave principale poggiata sopra sedici colonne; a destra, è una nave laterale di pietra lavorata, a sinistra un volto colla tomba di santo Stefano. A destra della navata principale trovasi la cappella colla tomba di S. Giovanni Battista. Quella chiesa fu privata ripetute volte delle sue cose *preziose per essere stata* assalita e saccheggiata a riprese dai Turchi, Curdi e Persiani, ed anche le reliquie sofferero molto con quei saccheggi, e persino le ossa di S. Giovanni Battista (e vi è fondato dubbio che vi sieno state genuine) furono rubate in gran parte. Si veggono però le due mani legate in ottone che poggiano sopra l'avello.

Il villaggio nelle vicinanze del convento, è abitato parte da Armeni, parte dai *Tere-Kemeh*, una popolazione rassomigliante ai zingari, derivante dal deserto turcomanno, e che parla un dialetto molto differente dalla moderna lingua turca. I monaci di Utsch-Kilissa si servono di questa gente per farsi servire o come lavoranti giornalieri o come pastori o come coltivatori delle loro *terre. Da questo luogo di pellegrinaggio* si arriva nella grande valle di Murad, e dopo una marcia d'una giornata si arriva sull'altipiano di Alischghert. Su questo altipiano giace la città di Topra-Kaleh, un luogo assai triste ed oltremodo miserabile. Sette ottavi delle case sono in perfetta rovina e disabitate, la cittadella, anch'essa cadente trovasi nella prossima vicinanza della città sopra una bianchissima roccia calcarea.

In Topra-Kaleh trovasi una chiesa cristiana colla tomba d'un santo armeno ed una moschea. Da quel luogo la strada incomincia nuovamente ad essere assai mal sicura pel viaggiatore e non può essere percorsa che in compagnia d'un cavasso turco, munito d'una lancia sulla cui punta è fermata una *coda di cavallo. Questi precede la carovana* a cavallo onde annunziare ai masnadieri in agguato che il Seraschiere di Erzerum prese sotto la sua protezione speciale i viaggiatori. Infatti non appena si arriva dall'altipiano di Alischghert nella pianura di Pasin, che già s'incontrano certe figure ardimentose, le quali vengono trattenute da un assalto unicamente dal cavasso o veramente dal numero degli uomini armati che scortano la carovana. Il suolo dell'altipiano è coperto di erbe e fiori alpestri. Al meriggio si innalza il *Sulan Dag*, dopo l'Ararat il più alto monte dell'Armenia. Qui trovansi gli ultimi alberi sulla via di Erzerum. I villaggi curdi di Iundak e Deli-Baba sono situati sì in alto che i viaggiatori soffrono al mattino molto *pel freddo. Ivi era anche* un di il nido più pericoloso dei masnadieri, i quali sono ora molto più intimoriti. Dopo aver camminato da Topra-Kaleh per sei lunghe giornate si arriva pel luogo turco-armeno detto Iusonra, alla città di Hassan-Kaleh, l'ultima stazione prima di Erzerum.

Hassan-Kaleh giace ai piedi d'un'altissima rupe; la città è povera, circondata da mura cadenti; una terza parte delle case sono ruderi. Anche l'antica fortezza non mostra che rovine, destando un aspetto sconsolante. Presso Hassan-Kaleh sgorgano acque termali. In generale l'Armenia conta abbondanti acque minerali, delle quali le più calde hanno 32 gradi Reaumur. I due bagni della città sono molto frequentati dagli abi*tanti dei dintorni. Hassan-Kaleh non può* sostenersi contro un attacco di truppe regolari e nel 1829 i Russi l'avevano occupata senza resistenza. Dopo un giorno di viaggio si *raggiunge Erzerum*, la meta della nostra marcia. Erzerum il punto più importante, la capitale dell'Armenia giace sopra un altipiano attraversato dall'Arasso. Quivi s'incontrarono nel 1829 i differenti corpi dell'esercito russo. Se si prende a considerare lo stato miserando in cui si trovano le fortezze dell'Armenia, non deve fare meraviglia se i Russi procedono ivi, anche nell'attuale guerra, con tanta facilità, e se presto saranno in possesso anche di Erzerum, qualora un forte corpo turco non giunga a vincerli in una battaglia che fra breve potrà essere combattuta in quelle vicinanze.

(*) Dal giornale d'un ufficiale dello stato maggiore russo.... nuove pagine comunicate da un

LA PENSIONE DEI MILLE

È noto che allorquando il parlamento votò un sussidio vitalizio di mille lire all'anno ai superstiti della gloriosa spedizione dei Mille si volle introdurre nel progetto di legge che regolava quella pensione una clausola, ove era detto che il diritto a quella pensione sarebbe cessato a coloro che già fruissero sui bilanci dei Comuni, delle Provincie o dello Stato di uno stipendio di lire mille, e che non dovessero percepirne che la differenza quelli che avessero su detti bilanci un assegno inferiore a quella somma.

Più volte si è gridato contro la meschina taccagneria di questo articolo restrittivo, e più volte fu deciso di chiederne l'abrogazione. Oggi questa abrogazione sta per essere de*cretata, e noi ne siamo lieti*, perchè era davvero indecoroso che per un vile vantaggio delle finanze, si menomasse il valore di quella nobile dimostrazione, che l'Italia riconoscente ha decretata agli eroi di Marsala.

CORRIERE PROVINCIALE

Spilimbergo, 5 luglio.

(Nostra corrispondenza)

Nelle elezioni di domenica scorsa, stante l'accordo perfetto al disordine che regna nella nostra Amministrazione municipale, il parcorrere la rielezione dei consiglieri comunali scaduti di carica, per non farsi complice delle strane deliberazioni da esso prese relativamente alla questione del ponte sul torrente Cosa ancora pendente.

E questa idea passò liscia come l'olio, perchè il banco elettorale era composto di due comparse da rieleggersi, di un fendatario qualunque che grida tutto il giorno, poi caffè e per le bettole: abbasso i progressisti che *i padroni siamo noi; di due stipendiati* comunali e dal segretario senza altri astanti, per il che la rielezione andò a gonfie vele con pochi voti raummassati suso in piazza dal procace valletto della consorteria.

Ma i contribuenti i quali, in luogo della R. Prefettura, hanno saputo far annullare, dallo stesso Consiglio comunale, le antecedenti sue deliberazioni intorno al sito del ponte sul Cosa, sapranno al caso farsi valere anche riguardo alla spesa pel detto Ponte ora che si vorrebbe farla sopportare interamente al Comune di Spilimbergo, mentre il ponte deve servire a tutto il Distretto.

Delle elezioni dei consiglieri provinciali non si hanno finora che le notizie di qualche Comune, ma sembra prevalere anche *per quello la rielezione del cav. Simoni* e del cav. Antervotti, i quali sono oramai avezzi a portare la loro croce per amore del prossimo.

Quanto prima si raduneranno qui i membri della Società Democratica Friulana per la nomina dei nuovi rappresentanti, e speriamo che questi faranno miglior fortuna dei vecchi.

Fra le altre cose, si parla con molta insistenza di gravi disordini esistenti nelle Amministrazioni di questa fabbriceria e del Pio Ospitale, ed anzi si dice che il Direttore di quest'ultimo sia stato severamente richiamato a giustificare i conti di un sessennio invece di girare per le chiese a dire giaculatorie e spegner moccoli.

Anche il Consorzio Rojale, sempre in gestazione, *non ha un conto* liquidato dal 1865 in poi.

Se si bada alla storia, questo non voler render conto, pare che sia una malattia del paese.

A completare il quadro abbiamo qualche ufficiale governativo, il quale vive in un atmosfera feudo-clericale e prende per galantuomini i cavalieri d'industria, i soci della compagnia delle Indie, e simile genia che il mondo infesta, e manda rapporti che sembrano scritti dalla lavandaja, per cui si può ritenere che le Autorità superiori sieno bene informate sulle condizioni nostre, ed il paese meglio servito ancora.

È qui faccio punto e vi saluto.

X.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

L'AMMINISTRAZIONE DEL «NUOVO FRIULI» prega nuovamente i signori associati che devono qualche trimestre a mettersi in regola coi pagamenti.

Questa preghiera la rivolge in special modo ai signori Sindaci e Segretari dei Municipi alcuni dei quali devono ancora l'intero prezzo d'abbonamento dalla fondazione del giornale.

La questione del pane. Non fummo soltanto noi che di questo argomento ci siamo occupati con qualche interesse, mettendo specialmente in evidenza la necessità di provvedimenti opportuni e tali da avvantaggiare l'attuale condizione di cose. Un giorno, o due, il pane da noi migliorò di qualità e di prezzo, ma poi si tornò allo stato di prima.

Va da sè che qui nulla si fa in proposito e le cose si lasciano correre tranquille e senza incagli di sorte. Fino ad un certo punto c'è nulla a ridire, poichè bisogna bene avere un riguardo ai calori estivi, che consigliano in modo superlativo l'inazione: non importa se un povero diavolo che ha sudato da mattina a sera sotto la sferza dei raggi solari, trova a casa un pane di proporzioni microscopiche e di una cottura impossibile. Queste sono inezie alle quali non conviene badare: ci vorrebbe altro che si avesse ad occuparsi dei miserabili qualunque: tutt'al più si lascia loro la libertà di lagnarsi. Ciò non sazia loro l'appetito è vero, ma per una legge di compensazione v'ha chi per averne dell'appetito deve contentarsi al *Caffè* il *fernet* o l'*absinzio*. E così tutti possono essere contenti come pasque!

A proposito di pane leggiamo nel *Rinnovamento* di ieri: «Ci si annunciano nuovi ribassi nel pane, e non è a dire se siamo ben lieti di darne notizia. Il Magazzino Cooperativo a Rialto da oggi porta il prezzo del pane bianco di prima qualità a centesimi 58 e la Pistoria a S. Margherita, ad uso Magazzino Cooperativo, vende il pane bianco di *prima qualità* a centesimi 00 al kilo, con lo sconto di 2 centesimi per kilo che vengono restituiti all'avventore a fin di mese.»

Noi riconosciamo subito che la buona notizia data dal confratello veneziano proviene dal fatto che nella città delle lagune vi hanno dei Magazzini Cooperativi: istituzione questa santissima e di provata utilità per le classi meno abienti.

Da noi s'aveva tentato anni or sono un simile vantaggioso provvedimento a favore specialmente della classe operaia, ma, per cause indipendenti certamente dal concetto dell'istituzione, non ebbe a dare risultati qualche passività. È una cosa inverosimile ma è vera e contro i fatti non vale sofisticare.

Però noi crediamo che se si procedesse alla instituzione di un Magazzino Cooperativo su altre basi, ben differenti da quelle che produssero la catastrofe a cui sopra accennammo, si dovrebbe raggiungere le scope benefico conseguente, come lo si raggiunse e lo si raggiunge tuttora in molte città d'Italia.

Ad ogni modo a noi piacque additare ai nostri concittadini gli effetti reali che scaturiscono dall'istituzione a Venezia e che sono di tutta attualità *nella questione del pane*, ben inteso che non occorre la nostra parola per persuadere sui vantaggi che ne provengono, dacchè reputiamo che vi sieno ben pochi che non lo sappiano o non ne siano intieramente convinti.

Riceviamo e, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

Onor. Direttore del **Nuovo Friuli**

Udine.

Lessi sul pregiatissimo giornale da Lei diretto che la notte dal 4 al 5, sotto i portici della farmacia Zandigiacomo, da un delegato di P. S., tre individui ricevettero una *solenne lavata di capo*, quali *schiamazzatori notturni*, che, all'*abito*, si riconosce*vano per persone civili!!!*

Sono in grado di potevla assicurarla che quei quattro individui, poichè effettivamente erano quattro, anche sotto l'abito, sono persone rispettabilissime le quali non emisero dal loro gorgozzule che due o tre note in *la minore*, che non si potevano qualificare certamente perturbatrici della quiete!

Devesi poi osservare qualmente i sedicenti schiamazzatori furono sorpresi dalle guardie molto tempo dopo le suddette note, con modo superlativamente inurbano, e che avrebbe potuto dar motivo ai surripetuti schiamazzatori di dare alle guardie medesime ed accessori una *solenne lavata di capo!*

Il corrispondente da Latisana
di passaggio per Udine
VENGA.

Giù da un altare. Ieri, alle 6 pom. circa lo scaccino della chiesa di S. Giacomo, che stava pulendo un'altare in cima a una scala, preso da vertigine precipitò al suolo. Venne tosto soccorso e trasportato a casa con una ferita, non grave però, alla testa, e una clavicola spezzata.

Principio d'incendio. L'altra notte verso le 2 si manifestava un principio d'incendio nel locale dello Stabilimento fotografico G. Nascimbeni in Via Rauscedo. Accortosene un vicino diede l'allarme, e mercè del concorso di diverse persone l'incendio fu in breve spento del tutto.

Fu perduto ieri un portamonete con entro 18 lire e 2 cedole di lotto. L'onesto che lo avesse trovato, riportandolo all'ufficio del giornale riceverà una mancia competente. Ei farà anche una buona azione, trattandosi che chi lo smarrì è un povero ragazzo.

Furono rinvenute alcune chiavi che vennero depositate presso il locale Municipio Sezione IV.

Chi le avesse smarrite potrà ricuperarle dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

È stato perduto un pacco biglietti di Banca contenente lire centodieci, da Piazza Vittorio Emanuele a Via Ronchi.

L'onesto trovatore è pregato portarlo all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale che gli sarà data competente mancia.

Trascuranza pericolosa. Ieri, nel pomeriggio, mentre sul tetto del Duomo si lavorava in riparazioni, cadeva pel sottostante marciapiedi un mucchio di macerie. Due minuti prima passava un signore il quale certamente non poteva sapere, non essendovi ostacoli, che al di sopra si lavorava, e fu per solo caso immune dalla disgrazia che gli sovrastava, poichè per quanto sante fossero quelle macerie non risparmiavano certamente la testa del cittadino.

Dalle guardie municipali fu denunciata la contravvenzione contro il colpevole della trascuranza.

Istituto Filodrammatico Udinese. Sabato sera 7 luglio corrente ore 8 3/4 precise nella sala principale del Teatro Minerva il sig. Co. Adolfo della Porta farà una Lettura sull'Arte Drammatica.

I signori socii sono pregati d'intervenire anche con persone di loro conoscenza.

La Rappresentanza.

Caffè Meneghetto. Questa sera alle *ore* 8 1/2 avrà luogo il *primo concerto* musicale della stagione dato da sette distinti filarmonici della città. Il conduttore si è provveduto, oltre ai soliti squisiti rinfreschi, di eccellente birra di Gratz, e vino di Montato in bottiglia.

Musica alla «Fenice». Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera:

1.	*Marcia*	M. Meyerbeer
2.	Mazurka « Il Mondo »	» Strauss
3.	Sinfonia « Ital. in Algeri »	» Rossini
4.	Valzer « I fiori d'Alsazia »	» Stainer
5.	Concerto per Violino nell'opera « Faust »	» Gounod
6.	Sinfonia « Barbiere di Siviglia »	» Rossini
7.	Polka « Semiramide del Nord »	» Dall'Argine
8.	Terzetto finale « Roberto il Diavolo »	» Meyerbeer
9.	Polka celere « Camelièn »	» Strauss
10.	Marcia finale « Fatinizza »	» Suppè

Abbiamo osservato che alla « Fenice » ...

…ndo concorso di signore e signorine. …proprietario trova il compenso alle …ure.

…ro nero. Nella scorsa notte le … di P. S. arrestarono in istato di ub… …za il pregiudicato D. L. L. — Verso …2 ant. del 3 un fulmine si scaricò …sa di Fabbro G. B. in Pasian Schia…, appiccando il fuoco a buona quan… frumento ancora in paglia che esi… nel *granaio*. Fu ventura la grande … di pioggia che cadeva, la mancanza … ed il pronto concorso dei RR. Ca… … e di quella popolazione, in difetto … si avrebbe dovuto deplorare più gravi …, essendo la casa in fiamme circondata … di paglia. Ad ogni modo si verificò …no di circa 3000 lire compresi 20 … di frumento distrutto. La casa non …sicurata. — I RR. *Carabinieri nel 2* …rono certo O. F. di Cividale per ol… … alla forza pubblica. — Tre ragazzi, … ai 13 anni, in più riprese rubarono …assetta delle elemosine nella chiesa …frazione di Vernasso più di 30 lire. … denunciati all'Autorità giudiziaria. … denunciato un ferimento grave in … Nuovo *in persona d'un ragazzo di* …nni ad opera di certa T. A. solo … fu sorpreso nel proprio fondo a man…ciliege.

…tima Sentenza. La Corte d'Ap… di Genova ha stabilito in genere la …sabilità civile del direttore del giornale … condanne che colpiscono il gerente. …*cono* così d'essere illusorio le penalità …ite dalla legge.

…a figlia del cardinale Anto…li. — Leggiamo nei giornali di Roma: … *tribunale civile e correzionale oggi*, 4 …, deve incominciare il processo intentato … contessa Loreta Lambertini ai nobili …i conti Gregorio, Angelo e Luigi …elli.

…rà un grande scandalo per la curiosità …pubblico.

… contessa Loreta Lambertini si dichiara … naturale del fu cardinale Antonelli, …tario di Stato, e in *tale onorevole posi…* … intenta un processo ai legittimi eredi …cardinale, che essa dice essere suo padre. …on entreremo nel merito della questione, …racconteremo i fatti quali devono svol… … innanzi i tribunali, e sui quali è basata …usa.

… documenti che la giovane contessa alle…à, *per provare la sua sacra origine* sono … di più cita tre testimoni, la levatrice, …prete di 70 anni, e il più anziano fra i …estici del cardinale.

…alle indiscrezioni che quà e là trapelano, …sto processo ha tutta l'aria d'un romanzo. …in qui la contessa Lambertini si disse …re figliuola del cardinale Antonelli e di … certa Marconi.

…erò tutto *questo non sta più bene*, se… …do le nuove prove, che stabiliscono in … modo la storia degli amori del segretario … Stato.

…erso dunque il 1850 una certa Marconi, … defunta, ebbe occasione di accostare il …dinale per affari amministrativi; si stabi…no fra loro degl' intimi rapporti. *Il car…ale* passava per un uomo galante.

…a Marconi, donna di 45 anni, intanto …va aperto in Roma un negozio di ottica. …Verso il 1855, riferiscono i rapporti allo…, fu combinata una strana commedia. … Marconi simulò una gravidanza, con dei …scini nascosti sotto le vesti, e tutto ciò … *scopo di fabbricare una madre a un* …mbino che stava per nascere, figlio d'una …vinetta *straniera, degna di ogni riguardo.* … padre di questo bambino era il cardinale …tonelli.

Quando la giovinetta in questione fu sor…esa *dai dolori del parto, la Marconi si* …sse a letto simulando essa pure le doglie …lla *gravidanza. Una levatrice, certa Gerardi* …Gorini, che faceva parte del complotto, fu …*iamata e assunse l'impegno di portare* …lla Marconi le prove evidenti di un parto …entemente avvenuto. Di più la stessa …atrice prese il bambino nato dalla giovi…tta straniera e lo consegnò alla Marconi.

La giovinetta aveva partorito dalla leva…ice, presso la quale fu condotta dal dottor …cchini, e nel tempo che ivi era stata, il …rdinale Antonelli più volte l'aveva visitata. …avano tra loro in lingua *francese*, per…anto questa non fosse francese, e la leva…ice intendeva bastantemente per capire …ali fossero i rapporti d'intimità che esi…evano *fra di loro. La loro conversazione* …on lasciava alcun dubbio sulla paternità …tribuita al cardinale.

Questa fanciulla portata dalla Marconi è …ggi la *contessa Lambertini, quella che* …enta il processo agli eredi Antonelli.

Spesso il cardinale, insieme alla madre, …a stato a visitare la bambina quando era … balia, anzi aveva voluto che portasse sempre … collo una medaglia con questa scrittura: …*copo Antonelli S. R. E. D. C. A. Pube …eyot, Pii IX P. M.*

Dal canto suo, dicesi che il cardinale …esse sempre indosso il ritratto della bam…na in un astuccio di seta rossa.

Infine, secondo la contessa, il cardinale …rebbe goduto di tutte le gioie della pa…ernità.

Alla nascita di sua figlia, il cardinale aveva …ato alla Marconi 22,000 scudi (120,000 …anchi), che dovevano servire per la sua …ducazione. *Un' altra volta dette 70,000 lire* …lla Marconi, che questa depositò presso il …esoriere dell'armata francese signor Chovos.

La morte della Marconi fu una gran gioia …er il cardinale, *che si liberò da quel peso.*

In questo tempo il cardinale ebbe la visita … signor Chauvet che era il tutore della bambina, al quale consegnò in due volte 100,000 franchi; che dovevano servire per *la sua dote.*

Sposatasi questa col conte Lambertini, andò spesso al Vaticano a far visita a suo padre. Quando non poteva vederlo, gli scriveva, e questi rispondeva. Fu appunto in quel tempo che il cardinale Antonelli morì.

Ecco i fatti sui quali i tribunali sono chiamati a decidere.

La contessa Lambertini è rappresentata dall'avvocato Carlo Gallini, procuratore, che sarà assistito dall'onor. deputato Tajani.

Ogni giorno una. Un torinese conduce un suo bambino a prendere i bagni di mare. Il fanciullo stupito a vedere la prima volta i bastimenti domanda:

— Papà, i bastimenti ci sono sempre stati?

— *No; prima della loro invenzione credesi non esistessero.*

— O allora come faceva la gente a andare in America?

— *Ci andava a piedi.*

COSE D'ARTE

L'illustre Andrea Maffei, sempre operoso, ha testè finito di rivedere le stampe di una nuova edizione delle *Odi e Ballate* dello Schiller, da lui tradotte. La nuova edizione contiene molte preziose aggiunte.

Andrea Maffei come traduttore dello Schiller fu lodatissimo in Germania e in Italia ed ebbe venerdì sera al Teatro delle Loggie di Firenze, dice la *Nazione*, una vera ovazione da un pubblico numerosissimo, per la magnifica riduzione del prologo posto dallo Schiller alla *Trilogia del Wallenstein* e che fu recitato sì bene dalla signora Emanuela Franci, in occasione dell'inaugurazione di quel Teatro al celebre attore Tommaso Salvini.

A proposito di questa festa artistica, i giornali fiorentini dicono che non poteva riuscire nè più bella nè più imponente, per le notabilità scientifiche, artistiche e letterarie che vi assistevano. Si notò con molto compiacimento la presenza di quell'altro atleta tragico italiano, Ernesto Rossi.

*

A Bruxelles, *in un grande concerto* dato al Vaux Hall venne vivamente e ripetutamente applaudita la bellissima sinfonia *Saul* del bresciano Bazzini. La valentissima orchestra del teatro *De la Monnaie* che l'ha eseguita con amore, ha posto quella sinfonia nel suo *repertorio*. E ora sta studiando quella del *Re Lear* che è forse più pregievole ancora e più bella.

La sinfonia *Saul* ebbe pure giorni sono uno splendido esito al Palazzo di Cristallo di Londra. Come a Firenze, a Milano, a Torino, a Parma ecc. ecc. anche a Bruxelles *e a Londra si trova che la musica del Bazzini* è scritta con vera e profonda dottrina: e che insieme alla dottrina v'ha fantasia, estro, ottimo gusto ed effetto.

Lo Schumann non ha punto sbagliato quando scrisse del Bazzini: « Egli va innanzi e di un gran tratto a moltissimi per *la bella levata* del suono, per la sicurezza, per la espressione, per la originalità dello stile. Di tutto ciò ch' egli sa i più de' concertisti moderni non hanno nemmeno una lontana idea. Se avesse oggi a perdere la mano sinistra e dovesse per conseguenza rinunziare al violino, egli potrebbe e saprebbe rendersi grande con la destra, *scrivendo*: egli sarebbe certo ammirato fra i migliori compositori italiani. Di tanto mi fa *sicuro il suo Concerto dedicato allo Sphor*; nel quale il getto melodico è mirabile per vaghezza e per spontaneità; la strumentazione è dotta e di bellissimo effetto; l'armonia è *in più di un momento incantevole.* »

POSTA DEL MATTINO

Dal *Tempo*:

Cettigne, 4. Il *Glas Crnogorac* dichiara totalmente infondate le notizie diffuse dai giornali che l'Austria *preparasi a difendere Cettigne e salvare il Montenegro dalla rovina.*

Il Montenegro non chiese mai, nè ha *punto* bisogno di tale soccorso; nessun turco trovasi sul suolo montenegrino.

L'esercito montenegrino non soltanto è superbo della gloriosa lotta finora sostenuta, ma con massima fiducia e con entusiasmo si accinge ad affrontare le lotte ulteriori.

Le notizie di qualsiasi intervento estero o sono invenzioni dei turcofili o pronosticano nuovi avvenimenti. In questo ultimo caso la potenza che entrasse in azione non tenderebbe punto a soccorrere il Montenegro ma avrebbe una *speciale base d'operazione.*

Dal *Secolo*:

Roma, 5. Oggi si devono firmare a Parigi i preliminari del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia.

Il governo si occuperà tosto della revisione *degli altri trattati colla Svizzera*, coll'Austria e coll'Inghilterra, affine di poterli sottoporre tutti insieme all'esame del Parlamento.

Ieri, al ministero dei lavori pubblici ebbe luogo una conferenza, che deliberò in massima il riordinamento del servizio ferroviario.

V'assistevano tutti i capi servizio del ministero stesso, distinti tecnici, e l'on. Mantellini, avvocato generale per le questioni legali.

Dicesi che la squadra francese debba raggiungere presto quella inglese nel golfo di Besika.

Al ministero della pubblica istruzione si sta studiando la riforma del regolamento riguardante l'amministrazione scolastica provinciale.

Depretis, di ritorno da Pavia, presiedette il Consiglio dei ministri, che discusse intorno *agli eventuali provvedimenti da prendersi in* vista delle complicazioni estere.

Parigi, 5. Il *Journal Officiel* pubblica l'elenco d'altri cento undici cambiamenti nel personale prefettizio. Sette prefetti, quattro segretari, dieci sotto prefetti e sedici consi*glieri di prefettura vennero destituiti per* vari titoli.

Il *Petit Parisien* scongiura i repubblicani *ad affrettare la loro propaganda*, constatandogli che il governo non è alieno dal sollecitare le elezioni per cogliere alla sprovvista i suoi avversari. Il *Soir* infatti allude in un recente articolo a siffatta possibilità.

Vienna, 5. Si ha da Atene che il presidente del Comitato d'insurrezione dichiarò ai Comitati delle provincie essere giunto il tempo di prender le armi; che la Grecia presterà all'insurrezione tutto il possibile *aiuto*; e *che fra la Grecia e la Turchia dura* una tensione grandissima.

Telegrafano da Belgrado ritenersi colà fer*mamente che la Scupcina risponderà* al discorso del trono chiedendo la proclamazione dell'indipendenza della Serbia.

*Dispacci pervenuti da Bukarest annun*ciano che fra la Russia e la Rumenia si conchiuse un'alleanza offensiva e difensiva.

Si ha *da Vienna: il Fremdenblatt avverte* la Serbia di non non abbandonarsi a risoluzioni inconsiderate, che sarebbero la sua rovina. « Senza l'Austria, — aggiunge il foglio officioso — non si può regolare l'avvenire della Serbia. »

TELEGRAMMI

Alessandretta, 4. — È arrivata la corazzata *Palestro*.

Madrid, 4. — Castelar interpellerà domani il governo circa l'arresto di Zorilla.

Costantinopoli, 5. — Layard avrà un' *udienza riguardo la flotta inglese.*

DISPACCI DELLA GUERRA

Pietroburgo, 4. — È smentito che *i turchi abbiano costretto i russi a levare* l'assedio di Kars.

Costantinopoli, 4. — Un telegramma di Muktar 3 corr. dice che i turchi continuano *il movimento offensivo*; i russi ritiraronsi ad Ardost al Sud di Kars. La divisione russa, battuta dalla parte di Alaschgerd, ha molto sofferto. I russi, fuggendo nascosero sotterra i cannoni.

Buda-Pest, 5. — Ultime notizie dell'Asia: I russi bombardarono Kars il 25 giugno, il 26 giugno cessarono il fuoco ed il 27 giugno cominciarono a ritirarsi. I turchi attaccarono il 2 corrente i russi trincerati a Karakilissa; i russi vennero scacciati con gravi perdite. I russi si concentrano a Zaim. Muktar pascià marcia su Kars, il cui assedio sembra *levato*.

Costantinopoli, 5. — I russi nella Dobruscia non hanno ancora oltrepassato la ferrovia Kustendje.

I russi di Sistova marciano sopra Tirnova.

I russi dell'Armenia continuano la ritirata.

I turchi si avanzano verso Kars.

ULTIMI.

Cadice, 5. — Proveniente da Genova è arrivato e partito il postale *Europa*.

Parigi, 5. — Il trattato di commercio *fra la Francia e l'Italia si firmerà domani.* Il *Moniteur* dice che dei circoli di Vienna e di Berlino parlasi della candidatura del principe Luigi Battemberg di Assia al trono di Bulgaria. È smentito che la flotta francese si rechi a Besika.

Costantinopoli, 5. — La divisione Suleyman operante nel Montenegro s'invierà in altro punto. Dervisch respinse nuovamente i russi nei dintorni di Batum.

Costantinopoli, 5. — Secondo i dettagli arrivati, nella battaglia nei dintorni di Sistova dopo il passaggio dei russi questi *perdettero 4000 uomini e parecchi pontoni* carichi di cannoni.

Pietroburgo, 5. — È smentito che i russi abbiano occupato Tirnova. Non con*fermasi la conclusione della alleanza della* Serbia colla Rumenia. La Russia non diede spiegazioni riguardo al proclama dello Czar ai bulgari, nè furono domandate spiegazioni da alcuna parte.

Costantinopoli, 5. — La ritirata dei russi in Asia è attribuita all'estensione della rivolta nel Caucaso. Muktar si avanza fino a Sarakamysch in direzione di Kars.

Londra, 5. — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al due e mezzo per cento.

CORRIERE DEGLI AFFARI

6 Luglio

La tassa degli zuccheri in Austria. La Camera austriaca dei deputati in seduta plenaria approvò la promulgazione *del trattato di commercio coll'Italia*. Ma fu votata anche unanimemente la seguente mozione: « L'eccelso Governo è invitato a rivolgere la sua attenzione sull'aumento imposto in Italia ai dazi d'introduzione sugli zuccheri, e a curare che, a tenore del vigente trattato commerciale, questi dazi d'entrata non superino quell'importo che viene commisurato nell'interno come sovraimposta *sulla produzione indigena.* »

Banca di Udine. Leggiamo nel *Sole*: « Il cupone N. 13 scaduto al 1° luglio, « è pagabile tanto alla Cassa della Banca, « come presso il cambio-valute della mede- « sima in Udine. »

È strano, per non dir altro, che le notizie riguardanti interessi cittadini si debbano attingere dai giornali di altra città od abbastanza lontane dalla nostra. Son cose veramente che non succedono che qui, lo dichiariamo con dispiacere vedendo in ciò l'effetto di partigianeria e di *dispetto*.

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine

del giorno 5 luglio 1877.

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilogrammi: comp.e pesata a tutto oggi		Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata		Prezzo giornal.e in lire it. V. L.: minimo		Prezzo giornal.e in lire it. V. L.: massimo		Prezzo giornal.e in lire it. V. L.: adequato giornal.e		Prezzo adequato gen.e a tutt'oggi	
Gialli annuali verdi e bianchi	6032	70	80	45	4	—	4	50	4	31	4	57
Nostrane gialle e simili	1231	75	—	—	—	—	—	—	—	—	4	30

La Commissione alla Metida Bozzoli
Per il Referente
Dolmo della Mora.

Prezzi medii, corsi sul mercato di *Udine nel 5 Luglio* 1877, delle sottoindicate derrate.

Frum. (vecchio	all'ettol da	L. 23.—	a L. —.—
(nuovo	»	» 19.—	» 19.70
Granoturco	»	» 16.70	» 17.35
Segala vecchia	»	» 11.—	» —.—
» nuova	»	» 10.40	» 10.75
Lupini	»	» 8.—	» —.—
Spelta	»	» 26.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 10.50	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.50	» —.—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo brillato	»	» 20.—	» —.—
» in pelo	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.50	» —.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 5 luglio

Austriache	379.—	Mobiliare	235.—
Lombarde	114.—	Rend. ital.	70.10

LONDRA 4 luglio

Ing.	94.3/8 a 94.1/2	Spag.	10.1/4 a 10.1/4
Ital.	68.5/8 a 68.3/16	Turco	8.1/2 a 8.11/16

FIRENZE 5 luglio

Rend. ital.	76.05	Az. Naz. Banca	1915.—
Nap. d'oro (con.)	22.—.—	Fer. M. (obb.)	330.—
Londra 3 mesi	27.52.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.—.—	*Banca To. (n.°)*	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	6.0.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 5 luglio

3 0/0 Francese	70.65	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	107.35	» Romane	237.—
Rend. ital. 5 0/0	71.40	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	145.—	C. Lon. a vista	25.18.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	225.—	Cons. Ingl.	94.1/16
» Romane	69.—		

VIENNA 5 luglio

Mobigliare	145.—	Argento	100.20
Lombarde	70.—	*C. su Parigi*	49.85
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	125.35
Austriache	232.75	Rend. aust.	66.40
Banca nazionale	788.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.03.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 5 luglio

Rendita pronta 70.— per fine c. m. 70.10
Prestito Naz. completo 38.— e stallonato 34.25
Veneto libero 240.—, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 198.—
Da 20 franchi a L. 21.98.
Bancanote austriache 219.50
Lotti Turchi 26.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.75

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.98 a 22.—
Bancanote austriache » 219.25 » 219.50
Marche —.— Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 5 luglio (uff.) chiusura
Londra 125.20 Argento 100.20 Nap. 10.02.1/2

BORSA DI MILANO, 5 luglio
Rendita italiana 70.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.97 a —.— —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi: da Trieste	Arrivi: da Venezia	Partenze: p. Venezia	Partenze: per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.15 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

N. 603

Provincia di Udine — Distretto di Gemona

COMUNE DI OSOPPO

Dichiara il Sindaco sottoscritto che avendo nel dì 28 giugno corrente in seguito ad istanza verbale di Alta Giacomo fu Angelo di Buja ispezionata la stadera del signor Magri Antonio, soprannominato Penachietto, di cui il medesimo si serve per la pesatura dei bozzoli che va attualmente acquistando in questa Comunità ha riscontrato dopo le debite prove eseguite col concorso dei signori Olivo Sebbastiano e Di Toma Giacomo, Assessori Comunali e negozianti di qui e del Segretario Comunale che la stadera modesima è pienamente esatta e senza eccezione alcuna.

Si rilascia la presente dietro domanda dello interessato signor Magri Antonio suddetto.

Dalla Residenza Municipale
Osoppo, 2 luglio 1877

Il Sindaco
Leoncini.

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.